



# "Leggendo la Misericordia et misera: una riflessione eucaristica"



Adorazione eucaristica per la vita del mondo

Don Carlo Targhetta, sacerdote a di Fiesse D'Artico (PD).

Come si può riconoscere il corpo di Cristo nel povero – diceva - se prima non lo si è riconosciuto nel dono perpetuo che del suo corpo ci ha fatto nella notte dell'Ultima Cena?

Come si può riconoscere il corpo di Cristo nel povero - diceva - se prima non lo si è riconosciuto nel dono perpetuo che del suo corpo ci ha fatto nella notte dell'Ultima Cena?



Lo Spirito Santo può fare quel che vuole: può fare “Figli d’Abramo anche da queste pietre” ma la via normale della nostra vita cristiana passa attraverso l’adorazione del Corpo santissimo di Gesù e il suo Sangue sparso per tutti, presente in mezzo al suo popolo.

- Questo avviene - come sapete - durante la Santa Messa.
- Ma la Chiesa ha voluto che si prolungasse questa presenza anche al di fuori della Messa e si aspetta che facciamo “sosta adorante davanti a Cristo presente sotto le specie eucaristiche” .

# Misericordia et Misera

“Misericordia et mise



o di  
meggere con voi, oggi, qualche brano di  
quella lettera con cui il papa ha voluto  
concludere l'anno della misericordia:  
“Misericordia et misera”.

- Il Papa ha raccomandato che la misericordia non si concluda con l'anno Santo e ci ha dato diverse indicazioni per continuare a vivere aperti alla carità.

Mentre leggevo questo bel testo mi veniva in mente continuamente un pensiero: Il Papa ci raccomanda uno stato d'animo di misericordia, ma questo stato d'animo interiore così bello sarà possibile da ottenere se non ci sarà un confronto con Gesù mite ed umile di cuore e da Lui, il nostro salvatore non ci sarà data grazia per poterlo imitare; o questa grazia ci sarà data semplicemente approfittando di quell'attimo di comunione col suo corpo che si compie durante la Messa, immediatamente sommerso dagli altri impegni e preoccupazioni che sopravvengono subito dopo?

La risposta - come ho detto - è "sì" perché lo Spirito può fare quel che vuole e può dare a chiunque i suoi doni perché sono gratuiti (anche Saul fu tra i profeti).

- Ma tutti crediamo che, se ci sarà qualcuno che troverà tempo per la contemplazione del dono e si metterà in atteggiamento di riconoscenza, renderà se stesso più disponibile e aperto all'abbondanza della grazia di Dio.
- In questi giorni il Papa raccomandava ai seminaristi di Molfetta: "Per favore, non lasciate solo il Signore! Non lasciate solo il Signore nel Tabernacolo! Voi avete bisogno di Lui. "Ma non mi dice niente! Mi addormento..." . Addormentati.
- Ma è Lui che ti invia, è Lui che ti dà forza" .



«Misericordia  
et misera»



Nella Lettera voglio leggere volentieri con voi diverse frasi stupende: “La misericordia *rinnova e redime*, perché è l’incontro di due cuori:

- quello di Dio che viene incontro a quello dell’uomo.

Questo si riscalda e il primo lo risana: il cuore di pietra viene trasformato in cuore di carne, capace di amare nonostante il suo peccato. Qui si percepisce di essere davvero una “nuova creatura”:

- sono amato, dunque esisto;
- sono perdonato quindi rinasco a vita nuova;
- sono “misericordiato” quindi divento strumento di misericordia”

- Son parole da non leggere in fretta: hanno bisogno di un certo tempo per essere assimilate; si può leggere in qualunque luogo, in autobus, per la strada, in casa sul proprio divano ma se leggeremo con calma queste cose davanti al Corpo del Signore presente per noi non ce ne farà scoprire tutti i significati?
- Sul nostro divano leggeremo solo l'informazione che Dio ci riscaldierà il cuore.



• Ma quando saremo davanti a lui sarà come con i discepoli di Emmaus: ci riscalderevo veramente!

• Lo sa Dio se non c'è bisogno che egli ci riscaldi: questa nostra società che ci abitua a sospettare di tutto ci ha resi freddi: dove ci riscalderevo se non davanti a Gesù, "i cui occhi sono come fiamma di fuoco", di cui è stato detto che ci "battezzerevo con lo Spirito Santo e il fuoco"?

• È un fuoco che risana: perché Cristo è vivo. Vivo come quando era fra noi.

• Fecondo di vita come quando era fra noi.

• È come quel fuoco di cui parla la Scrittura che prova l'opera di ciascuno: se è preziosa ai suo occhi non sarà bruciata ma purificata.



Il Papa conferma ciò che la nostra fede ci dice: diventeremo nuova creatura: egli rovescia la formula tanto famosa di Cartesio che aveva detto "Penso dunque sono". La certezza della mia vera identità mi viene quando mi viene detto "sono amato dunque esisto" che ricorda il biblico "Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non vuoi?".

- E il suo perdono e la sua misericordia ci ridanno la nostra integrità originaria attualmente così deformata dai nostri gonfiori di superbia, e di avidità.
- Non mi riconosco nei miei peccati: non sono io quando "faccio quello che non voglio"; mi riconosco nella mia identità nuova: sono io l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera.

- La conclusione che il Papa ricava è quella che a lui piace di più: “sono “misericordiato” quindi divento strumento di misericordia”.
- Ora capisco meglio la misericordia!
- Non è un impegno da prendere: è la conseguenza di una vita nuova che il Signore a poco a poco fa crescere dentro di noi.





Dice il Papa: “La misericordia si rende visibile e tangibile in un’azione concreta e dinamica. Una volta che la si è sperimentata nella sua verità, non si torna più indietro: cresce continuamente e trasforma la vita. È un’autentica nuova creazione che realizza un cuore nuovo, capace di amare in modo pieno, e purifica gli occhi perché riconoscano le verità più nascoste” .

# Prima condizione la preghiera assidua

Il metodo per far crescere questa grande grazia della misericordia sta "nella preghiera assidua, nella docile apertura all'azione dello Spirito, nella familiarità con la vita dei santi e nella vicinanza ai poveri".

Il Papa ha messo come prima condizione la preghiera assidua. La parola di Dio ci dice: "Pregate incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito". Non si rompe la scorza del cuore con i buoni propositi e le buone convinzioni ma stabilendo saldamente in noi la testimonianza di Cristo.



# Seconda è terza condizione

La seconda condizione è l'apertura all'azione dello Spirito perché la scrittura dice che sono figli di Dio tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio. Se qualcuno non ha lo spirito di Cristo non gli appartiene: quali opere di misericordia potrà compiere uno che non appartiene a Cristo?



La terza condizione è la familiarità con la vita dei santi. Come il mondo ci impone continuamente personaggi violenti e prepotenti, noi che siamo di Cristo dobbiamo conoscere le persone in cui lo Spirito ha operato con potenza per orientare il nostro cammino.



# Quarta condizione

---

Ora siamo pronti ad eseguire la quarta condizione: restando vicini ai poveri daremo loro qualcosa di valido perché ci saremo allenati ad essere lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità.

---

Anche in questo suo metodo il Papa mette al primo posto una preparazione meticolosa all'esercizio della carità perché non diventi semplicemente beneficenza.

---

Una preparazione che noi troviamo giusto fare a contatto con il Corpo e Sangue del Signore.



- E man mano che questo frutto dello Spirito Santo cresce in noi non possiamo tenere “gelosamente dentro di noi quanto abbiamo ricevuto; sappiamo dividerlo con i fratelli sofferenti perché siamo sostenuti dalla forza della misericordia del Padre” .
- Le opere di misericordia saranno un buon itinerario nella via della carità, ma, dato che non tutti possono dar da mangiare o dare un vestito, o consigliare o ammonire, il Papa vuole indicarci anche una via che vada bene per tutti, grandi o piccoli, poveri o ricchi, giovani o vecchi e dice: “Le nostre comunità si aprano a raggiungere quanti vivono nel loro territorio perché a tutti giunga la carezza di Dio attraverso la testimonianza dei fedeli”

- Ci parla di una testimonianza che sia come una carezza; vuol dire che il contatto con noi, figli dell'Altissimo, educati da lui che è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi, prima ancora delle opere di bene che possiamo fare, farà del bene per la soavità e la serenità che emaneremo dopo essere stati a contatto con Cristo. "Voi siete il profumo di Cristo", dice la Scrittura.
- E questa opera può essere di tutti (la Comunità) e per tutti (il territorio).



Nel nostro mondo “sembrano moltiplicarsi le forme di tristezza e solitudine in cui cadono le persone e anche tanti giovani. Il futuro infatti sembra essere ostaggio dell’incertezza che non consente di avere stabilità. È così che sorgono spesso sentimenti di malinconia, tristezza e noia, che lentamente possono portare alla disperazione. C’è bisogno di testimoni di speranza e di gioia vera”.

- “Rivestiti di gioia che è sempre gradita a Dio e gli è accetta. In essa si diletta. Ogni uomo gioioso opera bene, pensa bene e disprezza la tristezza. Vivranno in Dio quanti allontanano la tristezza e si rivestono di ogni gioia”.
- Il vuoto profondo di tanti può essere riempito dalla speranza che portiamo nel cuore e dalla gioia che ne deriva



Guiderà la riflessione, **Don Carlo Targhetta**, sacerdote a di Fiesso D'Artico (PD).

”

*Adesso, concluso questo Giubileo, è tempo di guardare avanti e di comprendere come continuare con fedeltà, gioia ed entusiasmo a sperimentare la ricchezza della misericordia divina. Le nostre comunità potranno rimanere vive e dinamiche nell'opera di nuova evangelizzazione nella misura in cui la “conversione pastorale” che siamo chiamati a vivere sarà plasmata quotidianamente dalla forza rinnovatrice della misericordia. Non limitiamo la sua azione; non rattristiamo lo Spirito che indica sempre nuovi sentieri da percorrere per portare a tutti il Vangelo che salva.”*

**Francesco, Misericordia et misera, 5**

# Dove trovarci?



[www.opera-eucharistica.org](http://www.opera-eucharistica.org)



[www.adorazioneperpetua.it](http://www.adorazioneperpetua.it)



[www.evangelizaciondigital.org](http://www.evangelizaciondigital.org)